

Evangelii Gaudium - Presentazione

Quando Francesco era stato eletto vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica, questa viveva una delle sue ore più buie: la pedofilia, lo Ior, il Vatikals e, alla fine, le dimissioni di papa Benedetto. In poco tempo il clima è cambiato e la Chiesa vive un momento di euforia e di entusiasmo popolare. La gioia di questo cambio di passo non può farci dimenticare i molti interrogativi: cosa sta succedendo oggi? Non parlo in termini giornalistici ma in termini di discernimento ecclesiale: come leggiamo tutto questo? dove ci sta portando lo Spirito? Non siamo i primi a porci queste domande. Dopo il Sinodo del 1974 su "L'evangelizzazione nel mondo moderno", Paolo VI scriveva la *Evangelii Nuntiandi* e, al n. 4, poneva tre brucianti questioni:

«Questa fedeltà a un messaggio, del quale noi siamo i servitori, e alle persone a cui noi dobbiamo trasmetterlo intatto e vivo, è l'asse centrale dell'evangelizzazione. Essa pone tre brucianti domande, che il Sinodo del 1974 ha avuto costantemente davanti agli occhi:

1. Che ne è oggi di questa energia nascosta della Buona Novella, capace di colpire profondamente la coscienza dell'uomo?
2. Fino a quale punto e come questa forza evangelica è in grado di trasformare veramente l'uomo di questo secolo?
3. Quali metodi bisogna seguire nel proclamare il Vangelo affinché la sua potenza possa raggiungere i suoi effetti?

Questi interrogativi esplicitano, in realtà, la domanda fondamentale che la Chiesa si pone oggi e che si potrebbe tradurre così: dopo il Concilio e grazie al Concilio, che è stato per essa un'ora di Dio in questo scorcio della storia, la Chiesa si sente o no più adatta ad annunziare il Vangelo e ad inserirlo nel cuore dell'uomo con convinzione, libertà di spirito ed efficacia?»

All'inizio del suo mandato pontificio, otto mesi dopo la sua elezione, papa Francesco ha presentato con *Evangelii Gaudium* 16-17 un programma frutto del Sinodo, della consultazione di diverse persone e delle preoccupazioni del papa stesso. Si tratta di sette temi che corrispondono al contenuto dell'Esortazione.

Ho scelto di proporre alcune linee che possano incoraggiare e orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo. In questo quadro, e in base alla dottrina della Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, ho deciso, tra gli altri temi, di soffermarmi ampiamente sulle seguenti questioni:

- a) La riforma della Chiesa in uscita missionaria.
- b) Le tentazioni degli operatori pastorali.
- c) La Chiesa intesa come la totalità del Popolo di Dio che evangelizza.
- d) L'omelia e la sua preparazione.
- e) L'inclusione sociale dei poveri.
- f) La pace e il dialogo sociale.
- g) Le motivazioni spirituali per l'impegno missionario.

In pratica una carta programmatica, anche se oggi vi è una certa tendenza a sottovalutarla. Chi ricorda le prime parole della sera della sua elezione – 13 marzo 2013 – sul cammino comune di vescovo e popolo, si rende conto che mira a riscoprire la soggettività missionaria della Chiesa. Una Chiesa che sia soggetto dell'evangelizzazione e non solo sua destinataria: questo popolo, soggetto di evangelizzazione è il contenuto dei nn. 111-134 del terzo capitolo.

Di queste suggestioni ne svilupperò tre che credo siano un poco la sintesi di tutto il programma richiamato in precedenza

1. La riforma di una Chiesa in uscita missionaria
2. La missione della Chiesa: inclusione dei poveri, pace e dialogo sociale, cura del cosmo
3. Motivazioni spirituali e tentazioni di questo impegno pastorale.